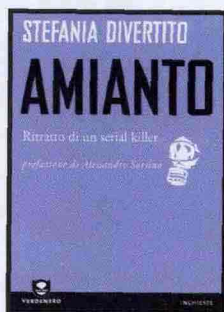


Amianto

Storia di un serial killer

EA Edizioni Ambiente
(2009)

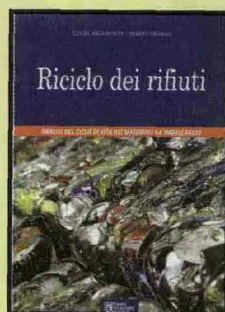
Stefania Divertito
pagine 200, euro 14,00
Isbn 978-88-96238-27-1



"Guardo il mare e ascolto queste parole. Anche il vento sa di sale. M'impregna la pelle e i capelli, mentre provo a immaginare cosa accadeva quando, con il sale, si spargevano in città anche le fibre d'amianto. Un veleno tutto sommato democratico, che ha colpito allo stesso modo chi il golfo l'ha solcato, chi ha trascorso la vita al porto e chi intorno ai cantieri soltanto ci viveva".

Un marchio di fabbrica, un'impronta. L'esposizione all'amianto può portare con sé tracce indelebili. Fibrosi polmonare (asbestosi), lesioni pleuriche e peritoneali, carcinoma bronchiale e mesotelioma pleurico: se una di queste patologie compare non ci sono dubbi, l'esposizione c'è stata. E non c'è una dose minima al di sotto della quale possiamo essere sicuri di non ammalarci. Lo ha ribadito la Commissione europea il 14 aprile 2009, rispondendo a un'interrogazione scritta presentata dall'eurodeputato comunista Willy Meyer Pleite. Solo in Italia ogni anno muoiono 4.000 persone a causa di mesoteliomi e asbestosi. Nel nostro Paese la fibra killer ha lasciato dietro di sé una lunga scia di morti, sia nelle città dove erano presenti fabbriche per la produzione di Eternit (l'esempio più noto è quello di Casale Monferrato) sia nei cantieri navali, ma ha fatto vittime anche tra coloro che non avevano mai lavorato né in una fabbrica né tantomeno nel settore dell'edilizia. Semplici cittadini, con l'unica colpa di essere nati troppo vicino a una discarica abusiva o inconsapevoli dirimpettai di tettoie pericolose. Tutte persone a cui, nella maggior parte dei casi, è stata negata anche una semplice pensione d'invalidità e gli indennizzi che spettavano loro di diritto. Una giovane giornalista decide di percorrere la via crucis dell'amianto. Nelle scuole elementari, nelle case di periferia, sulle navi che ancora oggi intossicano i porti, nelle fabbriche, racconta di chi deve combattere contro l'ottusità delle burocrazie (e l'indifferenza di un'intera classe politica) che trasforma in un calvario anche una semplice richiesta di pensione. S'invecchia così, dopo aver maneggiato l'amianto per una vita: con l'incubo di non poter sostenere la famiglia, e la certezza che prima o poi l'ossigeno verrà a mancare, perché la polvere d'amianto non fa distinzioni. Arriva, si deposita e uccide. Un libro inchiesta che dimostra come ammalarsi a causa dell'asbesto non sia una fatalità: i colpevoli ci sono, e vanno processati.

Stefania Divertito, nata a Napoli nel 1975, è giornalista d'inchiesta specializzata in tematiche ambientali e scrittrice. Responsabile della cronaca nazionale per il quotidiano Metro, collabora con Vanity Fair e altri periodici. Per la sua inchiesta sull'uranio impoverito durata sette anni ha vinto nel 2004 il premio Cronista dell'anno indetto dall'unione cronisti italiani. Ha pubblicato nel 2004 il libro-reportage "Il fantasma in Europa" (con Luca Leone), sulla Bosnia del dopo-Dayton e nel 2005 "Uranio il nemico invisibile".



Riciclo dei rifiuti

Analisi del ciclo di vita dei materiali da imballaggio

Dario Flaccovio Editore,
Collana Ambiente (2009)
L. Rigamonti, M. Grosso
pag. 288, euro 34,00
Isbn 978-88-7758-897-5

Quale destino attende carta, plastica, vetro, acciaio, alluminio, legno, in vista della loro fuoriuscita dal mondo dei rifiuti e del loro rientro nel circolo dei materiali di consumo? Fino a che punto spingere le raccolte? Quali sono i materiali che è più conveniente riciclare? Quali le priorità? Come si collocano tali operazioni nei confronti del recupero di energia e più in generale nell'ambito di una gestione sostenibile dei rifiuti?

Questi sono solo alcuni degli interrogativi a cui il volume, frutto di una serie di ricerche svolte presso la Sezione Ambientale del Dipartimento IIR del Politecnico di Milano, si propone di rispondere, con un taglio molto tecnico e utilizzando l'approccio dell'analisi del ciclo di vita (Lca) per le valutazioni comparative.

Il volume risulta così una miniera di informazioni sulle tecnologie di riciclo dei materiali da imballaggio, sulle emissioni nell'ambiente, i consumi energetici e di materie prime, ideale per tutti coloro che decidono di avventurarsi nel "mondo del riciclo" con uno sguardo attento e critico.



La gestione integrata dei rifiuti

Cipa Editore, Collana
Ambiente - Volume 32
(2009)

M. Giugliano, M. Grosso,
L. Rigamonti (a cura di)
pag. 453, euro 48,00
Isbn 978-88-95591-04-9

Si tratta del più aggiornato compendio in materia in cui si raccolgono i contributi dei tecnici ricercatori più qualificati attivi da anni nel settore e protagonisti dell'evoluzione tecnico-scientifica che ha caratterizzato, nel corrente decennio, lo sviluppo delle applicazioni processistiche e impiantistiche nei vari settori della gestione integrata dei rifiuti solidi urbani. Sette contributi sono dedicati alla raccolta differenziata e trattano specificatamente del riciclo del vetro, dei materiali cellululosici, del legno, degli imballaggi in acciaio, dell'alluminio, della plastica. Circa la metà del testo è inoltre dedicata al recupero di energia attraverso trattamenti termici dei quali vengono approfonditi i più significativi aspetti processistici e tecnologici nonché le ricadute ambientali delle emissioni.

I contributi raccolti nel testo coprono altresì gli altri aspetti coinvolti nella applicazione dei principi della gestione integrata e riguardano i trattamenti biologici, la valutazione con analisi Lca, gli aspetti economici, la tariffazione dei servizi di igiene ambientale.